

**L'uomo nero fa paura.  
L'uomo nero che lavora in nero fa comodo.  
Alla mafia, alla produzione e alle istituzioni che lo sfruttano!**

Nelle ultime settimane abbiamo seguito con attenzione le vicende di Rosarno, dove i migranti sfruttati nella raccolta delle arance si sono ribellati alle condizioni disumane in cui sono costretti a vivere e a lavorare. Hanno avuto il coraggio di affrontare il caporalato della 'ndrangheta che controlla la produzione agricola calabrese e si avvale di manodopera migrante nel silenzio complice delle istituzioni.

A proposito di istituzioni: impossibile non osservare come le leggi vigenti mirino a mantenere lo status quo nella maniera più assoluta, lasciando i lavoratori migranti in uno stato di permanente ricattabilità, a totale appannaggio dell'apparato produttivo del paese a cui evidentemente non basta più nemmeno rendere sempre più precario il lavoro "regolare" per poter essere competitivo.

Ma ciò che più stupisce è la criminalizzazione che si fa intorno a chi alza la testa.

C'è un'altra Rosarno in Campania: Castelvoturno.

Ricordate?

L'anno scorso a Castelvoturno 6 ragazzi africani furono uccisi dalla mafia. Subito giornali e telegiornali presentarono l'accaduto come un regolamento di conti tra malavitosi. Passo non poco tempo prima che altre ricostruzioni mostrassero l'altra faccia di quella triste vicenda; anzi ne passo molto di tempo, troppo, prima di poter capire che a Castelvoturno la mafia ha ucciso chi, come i migranti di Rosarno, ha alzato la testa e ha cercato di ribellarsi al suo giogo di sfruttamento e ricatti.

Ma cosa è successo veramente a Castelvoturno?

Cosa a Rosarno?

Che lezioni ci possono dare le storie di ragazzi come noi che si sono ritrovati schiavi nel nostro paese?

**Venerdì 5 febbraio presso la Facoltà di Agraria, h 15:30 in Aula Maggiore avremo ospiti alcuni dei protagonisti di queste vicende: migranti di Castelvoturno ed esponenti della Rete antirazzista che si sono mobilitati al fianco dei migranti di Rosarno.**

*Costruiamo momenti di controinformazione  
Collettivizziamo la conoscenza*

**Collettivo Cittastudi**

**<http://cittastudi.noblogs.org>**